

Regio insubrica : l'ultima nata delle Comunità di lavoro transfrontaliere

Autor(en): **Crivelli, Achille**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale**

Band (Jahr): - **(1996)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-957446>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

AM 19. JANUAR 1995 HAT SICH IN VARESE DIE REGIO INSUBRICA KONSTITUIERT, DIE SICH IHREN "GESCHWISTERN" IN ANDEREN GRENZGEBIETEN ANSCHLIESST, UNTER DENEN DIE REGIO BASILIENSIS DIE ÄLTESTE IST.

Regio insubrica: l'ultima nata delle Comunità di lavoro transfrontaliere.

► Achille Crivelli

Il 19 gennaio 1995 è stata costituita a Varese la Regio insubrica, che si aggiunge alle consorelle presenti in altre zone di frontiera, tra le quali la più antica è la Regio basiliensis.

Gli Enti promotori sono stati il Cantone Ticino e le tre Province di Como, di Varese e del Verbano-Cusio-Ossola. Qui di seguito, come a cortese invito della redazione della rivista, sintetizzo le caratteristiche essenziali di questa Associazione:

Denominazione

Fa riferimento agli insubri, popolazione di origine celtica che abitava nel territorio dei laghi prealpini con capitale Mediolanum (ora Milano).

Finalità:

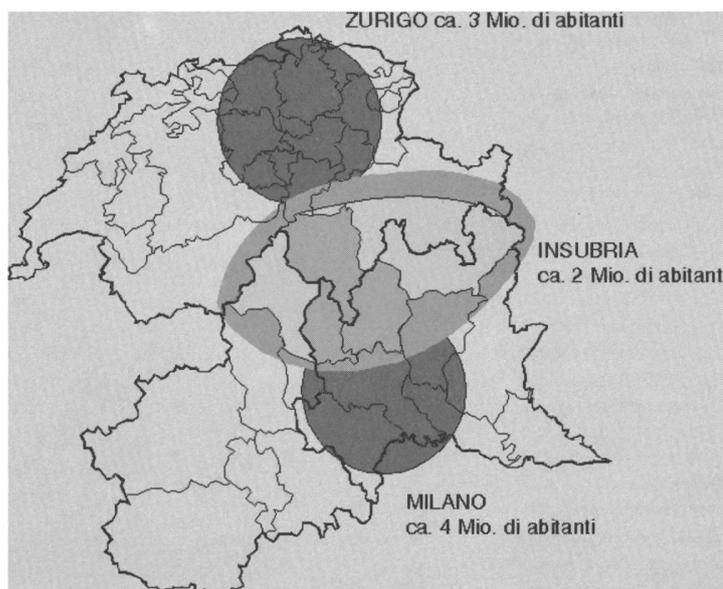
Si tratta di promuovere la cooperazione transfrontaliera nell'area italo-svizzera dei laghi Lario, Ceresio, Verbano, nel pieno rispetto delle rispettive identità istituzionali.

Natura giuridica

L'Associazione è di diritto privato e corrisponde ad uno dei modelli della cosiddetta Dichiarazione di Madrid sulla cooperazione transfrontaliera, stipulata nel 1980 dal Consiglio dell'Europa.

Enti partecipanti

Oltre ai promotori, ne fanno parte le città di Lugano, Locarno, Chiasso, Como, Varese, le Camere di Commercio ed il Comitato sindacale interregionale Ticino-Lombardia (che insieme costituiscono il Comitato direttivo). Hanno inoltre aderito sinora circa una sessantina di Enti pubblici e privati (tra cui i Comuni capoluogo e quelli che si trovano sui principali assi di comunicazione a cavallo della frontiera, numerose Associazioni economiche e culturali, le regioni di montagna ticinesi e le limitrofe Comunità montane



italiane, Enti universitari e di ricerca e - come previsto dallo statuto - alcune singole persone fisiche e giuridiche con interessi transfrontalieri.

Nella politica delle adesioni ci si è sinora concentrati nella ricerca di soci che per l'importanza degli interessi transfrontalieri rappresentati conferiscano autorevolezza alle iniziative e alle raccomandazioni della Regio, supplendo alla carenza di forza giuridica propria di questo tipo di Associazioni.

Struttura

Si è privilegiata un'organizzazione molto semplice, snella e flessibile, anche per contenere i costi. Accanto ad un'Assemblea plenaria annuale dei soci vi è il già menzionato Comitato direttivo, tuttora di 12 membri, che nel 1995 si è riunito 5 volte. Il Presidente (tuttora l'on. Massimo Ferrario, Presidente della Provincia di Varese) sta in carica un anno con tra le tre Province ed il Cantone

La Regione Insubrica a cavallo fra il Nord-Italia ed il Cantone Ticino (S. Wagner, Zürich/Lugano)

► avv. Achille Crivelli
il Segretario generale
per la regio Insubrica

Regio Insubrica – die neueste Schöpfung der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit

Die Tessiner Regierung hat av. Achille Crivelli mit der Untersuchung beauftragt wie die grenzüberschreitende Zusammenarbeit mit den angrenzenden italienischen Provinzen organisiert werden könnte. Am 19. Januar 1995 hat sich dann in Varese die Regio Insubrica konstituiert, die sich ihren "Geschwistern" in anderen Grenzgebieten anschliesst, unter denen die Regio Basiliensis die älteste ist.

Die beteiligten Gründungsinstitutionen sind der Kanton Tessin und die drei Provinzen Como, Varese und Verbano-Cusio-Ossola.

Nach einem Jahr seit der Gründung kann festgestellt werden, dass die Regio Insubrica, wie sie sich in die vom Bund verfochtene Politik der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit integriert, einem Bedürfnis entspricht. Die in diesem ersten Jahr entstandenen Hauptschwierigkeiten lassen sich dabei grundsätzlich auf die Unterschiede zwischen einem föderalistischen und einem Einheits-Staat zurückführen. Doch die Chancen sind vielfältig und werden durch die geographischen Gemeinsamkeiten und die gemeinsame Sprache unterstützt.

In den Ausführungen von av. Crivelli werden die wichtigsten Charakteristika dieser Gesellschaft zusammenfasst dargestellt.

*Übersetzung:
Bruno Widmer*

Ticino. Il Segretario generale è a tempo parziale ed è responsabile della Segreteria permanente che ha sede alla Villa Chiesa a Mezzana presso Chiasso, dotata di una segretaria pure a tempo parziale. Il lavoro viene svolto mediante gruppi di lavoro: si è con ciò espressamente voluto evitare la costituzione di gruppi o Commissioni permanenti, per mantenere un dinamismo interno alla Comunità di lavoro.

I primi progetti

Si sono affrontati diversi tipi di problemi: alcuni a carattere spiccatamente politico (depurazione delle acque del lago Ceresio; regolazione delle acque del lago Verbano), altri che il mondo giovanile (borse-premio postgraduates per ricerche nel campo socio economico regionale; soggiorni lavorativi transfrontalieri nel campo dell'alberghiera) altri nel campo della ricerca scientifica (diffusione e valorizzazione di un "Atlante socioeco-

nomico della Regio insubrica", realizzato dall'Istituto delle ricerche economiche di Bellinzona in collaborazione con l'Università degli studi di Milano).

L'esistenza della Regio ha favorito le prese di contatto e la messa in rete di informazioni tra partner transfrontalieri per i quali altrimenti sarebbe difficile reperire l'adeguata persona o istituzione di riferimento oltre frontiera.

Prima valutazione complessiva

A un anno dalla costituzione, posso affermare che la Regio insubrica, che d'altronde si inserisce nel quadro della politica di microintegrazione transfrontaliera propugnata dall'Autorità federale, soddisfa a un reale bisogno. Le difficoltà esistono (riconducibili sostanzialmente alla diversità tra uno Stato federale ed uno unitario) ma numerosi sono gli spazi per possibili e, favoriti dalla conformazione geografica e dalla lingua comune. ■

Grenz-Theorien

Die Theoretiker haben schon lange begonnen, sich mit Fragen des Charakters von Grenzen zu befassen. Allen voran Remigio Ratti, der das Thema vor bald einem Vierteljahrhundert in seiner Dissertation "I traffici internazional di transito e la regione di Chiasso" aufgegriffen hat. Damals war er ein Rufer in der Wüste, heute werden seine Vorschläge von Leuten in leitenden Positionen diskutiert. Seine Grundidee ist einleuchtend. Er unterscheidet drei Typen von Grenzen: die Barriere-Grenze, die Filter-Grenze und die Kontakt-Grenze. Ratti meint, die Zeit sei gekommen, den Schritt von der Filter-Grenze zur Kontakt-Grenze zu machen. Die Grenze soll kein Grund mehr sein, sich voneinander abzuschotten und loszusagen Rücken an Rücken zu stehen. Sie sollte bedeutend durchlässiger werden, als sie es heute ist. "Wir sollten lernen, die Landesgrenze wegzudenken", sagen Ratti und seine Mitstreiter, "wir sollten das Gebiet neu sehen: ein Gebiet mit mehr als zwei Millionen recht wohlhabenden, arbeitsamen, innovationsfreudigen Menschen, die in einer respektablen Distanz zu Zürich und Mailand leben und deshalb ein eigenes Selbstverständnis für ihre Region erarbeiten sollten."

Europa, am Abbau von nationalen Grenzen interessiert, hilft mit, die Regionen zu stärken. Brüssel hat zu diesem Zweck Interreg gegründet, ein Programm, das im Rahmen von Einzelprojekten die Zusammenarbeit über die Gren-

zen hinweg fördern will. Das jetzt anlaufende Interreg II will zum Beispiel mithelfen, beidseits der Grenze die Wasserqualität zu verbessern. Vorgesehen ist auch, dass Tessiner Industriebetriebe an der Messe in der Stadt Erba ausstellen und die Italiener ihre Produkte in Lugano zeigen. Auch die Grenzgänger sind ein Interreg-Thema: in Chiasso, Como und Varese werden jetzt Beratungsstellen eingerichtet, um Grenzgängern, insbesondere arbeitslosen, zu helfen. Im Bereich der Kultur ist eine Studie über kulturelle und geschichtliche Routen am Luganersee geplant, ein Dokument, an dem beide Länder beteiligt sein werden und das später auch als Grundlage für den Ausbau des Kulturtourismus gebracht werden kann.

Die Interreg-Projekte sind sozusagen Pionierpflanzen, die das Terrain vorbereiten für eine intensivere Zusammenarbeit - "für die Zeit, wenn die Grenzen fallen", wie ein Interviewpartner ausdrückte."

Aus: "Regione Insubrica - Fakten und Visionen" von Ursula Rellstab (Text) und Giosanna Crivelli (Fotos), NZZ (Wochenende), 25./26. März 1995

Ergänzung durch Bruno Widmer (BW), Korrespondent collage